

Codice A1813B

D.D. 25 gennaio 2022, n. 144

RD n° 523/1904. Autorizzazione idraulica n° 01/22 per la realizzazione di n° 2 briglie selettive nel Rio Rivale a monte dell'attraversamento del sentiero di Balmafol, in Comune di Chianocco (TO), nell'ambito degli interventi di cui al piano "07/06/2018 Bussoleno-Chianocco-Mompantero" (rif. codice int. TO_A18_534_18_45). Richiedente: Comune di Chianocco.



ATTO DD 144/A1813B/2022

DEL 25/01/2022

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA

A1813B - Tecnico regionale area metropolitana di Torino

OGGETTO: RD n° 523/1904. Autorizzazione idraulica n° 01/22 per la realizzazione di n° 2 briglie selettive nel Rio Rivale a monte dell'attraversamento del sentiero di Balmafol, in Comune di Chianocco (TO), nell'ambito degli interventi di cui al piano "07/06/2018 Bussoleno-Chianocco-Mompantero" (rif. codice int. TO_A18_534_18_45). Richiedente: Comune di Chianocco.

Premesso che:

- in data 13/10/2020 prot. n° 49615 è stata registrata l'istanza prot. n° 3981 del 28/09/2020 del Comune di Chianocco, C.F. 01271840017 (di seguito Comune), intesa ad ottenere l'autorizzazione idraulica per realizzare n° 2 briglie selettive nel Rio Rivale a monte dell'attraversamento del sentiero di Balmafol, in Comune di Chianocco (TO). L'intervento si inserisce tra quelli previsti nel piano "07/06/2018 Bussoleno-Chianocco-Mompantero" (rif. codice int. TO_A18_534_18_45) ed è finanziato con OC n° 8/A18.000/534 del 18/03/2020. La domanda risulta corredata dai seguenti elaborati progettuali, predisposti dal tecnico ing. Roberto Truffa Giachet nel mese di Luglio 2020 in veste di progetto definitivo ed approvati dall'Amministrazione comunale con DGC n° 54 del 01/10/2020: 1. Allegato A – Relazione illustrativa; 2. Allegato B – Relazione idraulica; 3. Allegato C – Capitolato speciale d'appalto; 4. Allegato D – Schema di contratto; 5. Allegato E – Elenco prezzi unitari; 6. Allegato F – Computo metrico estimativo; 7. Allegato G – Quadro economico; 8. Allegato H – Cronoprogramma; 9. Allegato I – Quadro incidenza manodopera; 10. Allegato L – Piano di manutenzione; 11. Allegato M – Relazione strutture; 12. Allegato N – Relazione paesaggistica; 13. Tav. 1 – Corografia, scala 1:5.000; 14. Tav. 2 – Planimetria catastale, scala 1:1.000; 15. Tav. 3 – Stato di fatto: planimetria di dettaglio, parte 1, scala 1:100; 16. Tav. 4 – Stato di fatto: planimetria di dettaglio, parte 2, scala 1:100; 17. Tav. 5 – Stato di progetto: planimetria di dettaglio, parte 1, scala 1:100; 18. Tav. 6 – Stato di progetto: planimetria di dettaglio, parte 2, scala 1:100; 19. Tav. 7 – Rio Rivale: profilo longitudinale d'alveo, scala 1:100; 20. Tav. 8 – Rio Rivale: sezioni d'alveo tratto 1-10, scala 1:100; 21. Tav. 9 – Rio Rivale: sezioni d'alveo tratto 11-21, scala 1:100; 22. Tav. 10 – Rio Rivale: sezioni d'alveo tratto 22-32, scala 1:100; 23. Tav. 11 – Sentiero per Balmafol: profilo longitudinale, scala 1:100; 24. Tav. 12 – Sentiero per Balmafol: sezioni tratto 41-57, scala 1:100;

25. Tav. 13 – Sentiero per Balmafòl: sezioni tratto 58-84, scala 1:100; 26. Tav. 14 – Sentiero per Balmafòl: sezioni tratto 85-103, scala 1:100; 27- Tav. 15 – Particolari costruttivi, scala 1:100; 28. Tav. 16 – analisi idraulica stato di fatto tratto 1-12, scala 1:200; 29. Tav. 17 – Analisi idraulica stato di fatto tratto 13-24, scala 1:200; 30. Tav. 18 – Analisi idraulica stato di fatto tratto 25-32 e profilo, scala 1:200; 31. Tav. 19 – Analisi idraulica stato di progetto tratto 1-12, scala 1:200; 32. Tav. 20 – Analisi idraulica stato di progetto tratto 13-24, scala 1:200; 33. Tav. 21 – Analisi idraulica stato di progetto tratto 25-32 e profilo, scala 1:200; 34. Tav. 22 – Piano particellare, scala 1:1.000;

- per i fini del presente provvedimento sono stati analizzati gli elaborati pertinenti alle opere idrauliche di cui al precedente elenco, n° 1, 2, 8, 10, 11, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33 e 34; altresì è stata condotta ricognizione dei luoghi il giorno 30/10/2020;
- con nota prot. n° 32511 del 12/07/2021 è stata data comunicazione sul procedimento e chiesto al Comune di perfezionare il progetto, disponendo allo scopo la sospensione dell'iter procedimentale per 30 giorni;
- in data 16/08/2021 con prot. n° 38520 è stata registrata la documentazione di perfezionamento predisposta dal progettista ing. Roberto Truffa Giachet, nel mese di Agosto 2021, composta da (segue la numerazione dell'elenco sopra riportato): 35. Relazione integrativa; 36. Allegato L – Piano di manutenzione; 37. Tav. 9 – Rio Rivale: sezioni d'alveo tratto 11-21, scala 1:100; 38. Tav. 10 – Rio Rivale: sezioni d'alveo tratto 22-32, scala 1:100; 39. Tav. 15 – Particolari costruttivi, scala 1:100; 40. Tav. 25 – Planimetria opere provvisoriale, scala 1:200. L'elaborato n° 40 si aggiunge al corredo, il n° 35 integra il n° 1 mentre i restanti sostituiscono rispettivamente il n° 10, 21, 22 e 27;
- con prot. n° 39616 del 25/08/2021 questo Settore ha trasmesso al Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città metropolitana di Torino gli elaborati del progetto n° 1, 8, 35, 37, 38, 39 e 40 suelencati, ciò ai fini dell'espressione ai sensi dell'art. 12 della LR n° 37/2006 e correlate DGR n° 72-13725 del 29/03/2010 e DGR n° 75-2074 del 17/05/2011;
- in data 01/09/2021 con prot. n° 40317 è pervenuto il parere del citato Servizio, prot. n° 88617 del 26/08/2021, che si allega alla presente determinazione per farne parte integrante;

osservato e precisato che:

- per quanto di competenza, l'intervento consiste nel realizzare n° 2 briglie selettive a gravità, in cemento armato, per formare due spazi artificiali di deposizione del materiale solido trasportato dal Rio Rivale, che risulta abbondante quando il corso d'acqua si trova in condizioni di piena e che favorisce l'insorgenza di dissesti lungo l'asta dello stesso riale per effetto degli urti e dello sfregamento delle particelle solide contro le pareti ed il fondo dell'alveo. Gli sbarramenti presenteranno uno sviluppo rispettivamente di 10,6m (manufatto di valle, denominato "B1") e di 12,1m (manufatto di monte, denominato "B2"), con altezza pari a 3,2m dallo spiccatto della fondazione alla testa delle ali, e avranno una sezione trapezio-rettangolare con i primi due metri del paramento di monte con scarpa 2:5 mentre la restante parte verticale (in testa l'opera presenterà uno spessore di 1,2m). La gaveta verrà dotata di un pettine costituito da 14 profilati metallici IPE200 disposti di coltello con interasse di 30cm, avrà una lunghezza alla base di 3,4m, altezza di 1,2m e presenterà una feritoia trapezia, simmetrica, per tutto lo sviluppo verticale (base minore sul fondo di 30cm e base maggiore in cima di 50cm). La gaveta sarà posta in posizione centrale, anche se non simmetrica rispetto ai manufatti, ciò valendo in particolare per quello di valle (B1) che avrà l'ala di sinistra idrografica più estesa per rendere possibile il passaggio dei mezzi d'opera ai fini delle manutenzioni dell'area di deposizione a tergo, nonché della briglia ubicata più a monte (B2) diversamente non raggiungibile. Lo spazio artificiale a tergo della briglia selettiva B1 avrà una capacità di accumulo di 3.000mc mentre quella retrostante il manufatto B2 pari a 1.000mc. La fondazione delle briglie, che sarà prevista di tipo diretto, avrà spessore di 1m e larghezza di 2,5m. L'opera B1 sarà inoltre accompagnata in sinistra idrografica da una scogliera lunga 8m composta da massi reperiti dall'alveo (di volume comunque non inferiore a 0,3mc e peso superiore a 8kN), cementati, che in sezione sarà caratterizzata da un

elemento di fondazione di altezza pari a 1,2m, larghezza 2,4m, e da un elemento in elevazione di forma trapezoidale con altezza variabile da 3m a 4m e larghezza media di 1,6m. Tutto quanto come meglio descritto nel progetto cui si rimanda;

- con la presente autorizzazione questo Settore si esprime unicamente ai sensi del RD n° 523/1904 sulle opere progettate in relazione alla loro funzione idraulica e non tratta della sistemazione della pista di accesso, extra alveo, che resta nell'esclusiva responsabilità del progettista e del Comune committente così come ogni altra questione in ordine alla destinazione d'uso nonché alla fruizione in sicurezza e alla manutenzione di tale infrastruttura, qui citate esclusivamente a titolo esemplificativo e non esaustivo;

considerato che:

- l'intervento in alveo ha lo scopo di attenuare i fenomeni di dissesto idraulico che interessano direttamente l'asta del Rio Rivale e che coinvolgono, di riflesso, il sottostante Torrente Prebech, suo recettore, il quale prima di immettersi nella Dora Riparia attraversa spazi urbanizzati del fondo vallivo; infatti, al fine di limitare il rischio nei settori antropizzati del territorio il torrente è stato interessato da diffuse opere di sistemazione idraulica, la cui efficacia ed efficienza dipende, in quota parte, dall'evoluzione dei rami tributari;
- il parere espresso dal Servizio Tutela della Fauna e della Flora, prot. n° 88617 del 26/08/2021, risulta favorevole alle condizioni in esso riportate;

tutto ciò posto,

- ritenuta ammissibile l'esecuzione delle opere in argomento nel rispetto del buon regime idraulico del corso d'acqua e subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva della presente autorizzazione;
- evidenziato che i tempi del procedimento di competenza stabiliti dalla DGR n° 18-734 del 07/10/2010 in 90 giorni a far data dalla registrazione della domanda non sono stati rispettati conseguentemente ai carichi di lavoro;
- attestata la regolarità amministrativa secondo DGR n° 1-4046 del 17/10/2016;

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- visto il RD n° 523/1904;
- vista la DGR n° 24-24228 del 24/03/1998;
- visti gli artt. 86 e 89 del DLgs n° 112/1998 e l'art. 59 della LR n° 44/2000;
- visto il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e norme correlate;
- vista la DGR n° 31-4182 del 22/10/2001;
- vista la LR n° 12/2004 e s.m.i. nonché il Regolamento di attuazione approvato con DPGR n° 14/R del 06/12/2004 e s.m.i. e relativa tabella canoni vigente;
- visto l'art. 12 della LR n° 37/2006, la DGR n° 72-13725 del 29/03/2010 e la DGR n° 75-2074 del 17/05/2011;
- vista la LR n° 4/2009 e il Regolamento forestale approvato con DPGR n° 8/R del 20/09/2011 e s.m.i.;
- visto l'art. 17 della LR n° 23/2008 e s.m.i.;

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, ai sensi del RD n° 523/1904, il Comune di Chianocco, C.F. 01271840017 (di seguito Comune), a realizzare n° 2 briglie selettive nel Rio Rivale a monte

dell'attraversamento del sentiero di Balmafol, in Comune di Chianocco (TO), nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione può essere introdotta senza la preventiva autorizzazione di questo Settore;
2. l'intervento deve trovare conferma nello sviluppo delle verifiche secondo le Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC/2018), particolarmente nei riguardi delle spinte dei terreni, dei carichi accidentali e permanenti, delle pressioni e sottospinte idrauliche indotte da eventi di piena. Deve essere altresì garantita la stabilità delle sponde modellate in naturale determinando per queste un angolo d'inclinazione del piano topografico compatibile con le proprietà geotecniche dei terreni interessati, che vanno opportunamente calibrate in funzione dell'attendibilità dei dati tecnici in possesso;
3. la fondazione delle scogliere deve essere posta ad una quota inferiore di almeno 1m rispetto alla quota più depressa di fondo alveo, quest'ultima da misurare nella condizione più cautelativa tra quella pre e post intervento lungo la corrispondente sezione trasversale a tutto alveo;
4. le scogliere vanno rese drenanti, adeguatamente risvoltate nella sponda naturale e mantenute ad un'altezza non superiore a quella del piano di campagna riscontrabile nella configurazione pre intervento; inoltre il paramento esterno delle scogliere va raccordato senza soluzione di continuità con il profilo spondale esistente;
5. i massi costituenti le scogliere vanno posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità, devono risultare a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare, e possedere un volume e peso tali da non essere mobilizzati dalla corrente e ciò indipendentemente dall'uso del calcestruzzo quale legante. Il volume e il peso minimo che i massi devono possedere per formare le scogliere va determinato analiticamente tenendo conto degli opportuni coefficienti di sicurezza e comunque devono risultare rispettivamente non inferiore a 0,3mc e superiore a 8kN;
6. è fatto divieto di asportare il litoide demaniale d'alveo e quello di risulta proveniente dagli scavi nell'alveo deve essere utilizzato esclusivamente per la colmata di depressioni qui presenti o sulla sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla eventuale demolizione di murature rinvenute va asportato dall'alveo e allontanato dagli spazi della pertinenza fluviale;
7. la riduzione della vegetazione presente nella pertinenza idraulica deve avvenire con l'esclusiva finalità manutentiva e per realizzare l'intervento, operando nel rispetto dell'articolo 96 lettera c) del RD n° 523/1904 e dell'articolo 37bis del Regolamento forestale approvato con DPGR n° 8/R del 20/09/2011; il taglio va sempre limitato allo stretto necessario ponendo l'attenzione preferenzialmente sugli esemplari già sradicati o con apparato radicale sostanzialmente esposto, senescenti, instabili, inclinati o deperenti o ancora che risultano esposti alla fluitazione in caso di piena. Il valore delle piante da trattare sul demanio idrico è da intendersi nullo secondo quanto espresso alla lettera n) della tabella canoni vigente posta in allegato alla DD n° 3484/A1801B del 24/11/2021;
8. è vincolante il parere del Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città metropolitana di Torino, prot. n° 88617 del 26/08/2021, che viene allegato al presente provvedimento per farne parte integrante;
9. durante i lavori è fatto divieto assoluto di depositi, anche temporanei, di materiali e mezzi che determinino la pregiudizievole restrizione della sezione idraulica, e comunque, più in generale, che possano causare turbativa del buon regime idraulico;
10. è vietato abbandonare qualsiasi residuo di lavorazione nei corsi d'acqua o nei pressi di questi e il prodotto del taglio della vegetazione deve essere allontanato tempestivamente dalla pertinenza idraulica;
11. è a carico del Comune l'onere conseguente la sicurezza idraulica del cantiere, svincolando questa Amministrazione da qualunque responsabilità in merito a danni dovuti a piene del corso d'acqua; spetta pertanto al Comune, eventualmente d'intesa con la Ditta esecutrice, adottare

- quelle misure di protezione ritenute necessarie in relazione al variare dei livelli idrici in alveo;
12. terminati i lavori tutte le aree interessate devono essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il Comune l'unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
 13. la presente autorizzazione ha validità per mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento, pertanto i lavori devono essere completati entro il termine sopraindicato, pena decadenza della stessa, con la condizione che una volta iniziati non possono essere interrotti salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore, quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del Comune, nel caso in cui, per giustificati motivi, il completamento dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
 14. l'autorizzazione s'intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale in ordine alla stabilità dell'intervento (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variare del regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamento o innalzamento dell'alveo), in quanto resta a carico del Comune l'obbligo di mantenere inalterata nel tempo la configurazione di progetto mediante l'esecuzione di quei lavori od opere aggiuntive ritenute necessarie allo scopo, previa autorizzazione di questo Settore;
 15. il Comune deve mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti realizzati che si renderanno necessarie per garantire il regolare deflusso delle acque e la stabilità generale del sistema, sempre previa autorizzazione di questo Settore. La cadenza dei controlli per i fini di cui sopra resta nella discrezionalità del Comune, con la necessità di prevedere una verifica della situazione dopo ogni evento meteorologico intenso comportante un'attività idraulica del corso d'acqua. Il programma di controllo va definito durante l'esecuzione dei lavori e potrà essere aggiornato/perfezionato successivamente con il procedere delle verifiche. Il Comune è inoltre tenuto a segnalare a questo Settore ogni variazione significativa riscontrata che non sia risolvibile attraverso le azioni manutentive di spettanza;
 16. il Comune deve gestire le aree di deposizione artificiale determinate dalle briglie selettive predisponendo allo scopo apposito piano di manutenzione, il quale non potrà prescindere da:
 - 16.1) una planimetria in scala adeguata riportante le sezioni trasversali di riferimento nel calcolo dei volumi (metodo delle sezioni ragguagliate), rese in numero adeguato, i cui estremi devono ritornare sul terreno mediante l'apposizione di piastre marker inamovibili su entrambe le sponde del rio;
 - 16.2) una tavola delle sezioni trasversali di cui sopra, opportunamente quotate e in scala idonea, esemplificative della configurazione di progetto senza deposito;
 - 16.3) uno specifico programma di controllo ordinario, che in avvio deve prevedere una verifica dello stato dei luoghi operando su una scansione temporale non superiore a mesi 6, modificabile successivamente in funzione delle risultanze dei rilievi che andranno svolti nell'ambito di un periodo di controllo non inferiore ad anni 5 senza interruzioni del ciclo di verifica;
 - 16.4) un programma di controllo straordinario, da effettuarsi implicitamente nell'immediato seguito di un evento meteorologico intenso comportante un'attività di piena significativa del corso d'acqua. I controlli riferiti alle attività 16.3) e 16.4) sono da intendersi prevalentemente di tipo spedito, a vista, con misurazioni strumentali solo nel caso di effettiva necessità; altresì, i dati raccolti, distinti tra verifiche ordinarie e straordinarie, andranno organizzati per annualità e trasmessi responsabilmente a questo Settore insieme ad una relazione descrittiva preparata dall'ufficio tecnico comunale. Per agevolare l'operazione di controllo è opportuno dotare il paramento interno delle briglie selettive di piastre graduate facilmente riconoscibili, da posizionare tenendo conto anche di quanto indicato nel punto che segue;
 - 16.5) un piano d'escavazione, che deve tradursi nel disalveo dell'area di deposizione allo scopo di ripristinarne la piena efficienza (configurazione di progetto senza deposito) quando:
 - 16.5.1) si verifica un riempimento pari al 25% del volume massimo stimato in progetto, oppure si verifica un accumulo di materiale a ridosso della briglia con il mascheramento di questa fin quasi alla quota del piano della gaveta e ciò indipendentemente

dalla continuità longitudinale e trasversale dello stesso deposito rispetto all'alveo. Per eseguire l'intervento di disalveo è necessario ottenere preventivamente l'assenso idraulico di questo Settore, il quale si esprimerà anche nei riguardi della valorizzazione del materiale litoide d'alveo per la quota eventualmente da asportare in ottemperanza alle disposizioni vigenti in materia, considerando preferibile l'impiego del materiale per il consolidamento dell'asta del rio laddove necessario nell'intorno geomorfologico significativo a monte e/o a valle delle briglie selettive, in special modo del fondo scorrevole che può risentire dello sbocco a feritoria delle opere; 16.5.2) all'occorrenza di un disalveo straordinario, da attuarsi tempestivamente di seguito ad un evento di piena comportante un riempimento generale dell'area di deposizione fino alla quota di sfioro della gaveta od anche superiore. I limiti d'intervento indicati nei punti 16.5.1) e 16.5.2) sono da intendersi ragionevolmente in via preliminare, pertanto possono essere oggetto di modifica in relazione agli esiti dei monitoraggi; 16.6) una planimetria riportante i siti destinati al possibile stoccaggio temporaneo del materiale di disalveo, che vanno scelti fra quelli che non risentono di alcuna forma di dissesto e che risultano giuridicamente fruibili, nonché, in linea preferenziale, censiti a Catasto come spazi del demanio idrico o del Comune;

17. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche all'intervento nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua tali da rendere incompatibile il realizzato con il buon regime idraulico;
18. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità giuridica del Comune che terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente;
19. deve essere trasmessa a questo Settore la comunicazione di inizio e di ultimazione dei lavori al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché deve essere comunicato il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; terminate le opere il Comune deve inviare la dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che l'intervento è stato eseguito conformemente al progetto approvato e nel rispetto delle prescrizioni impartite;
20. prima dell'inizio dei lavori il Comune deve disporre di ogni altro atto necessario secondo le vigenti leggi;
21. devono essere osservate le procedure di cui al d.p.r. n° 327/2001 e s.m.i. e le nuove porzioni dell'alveo vanno accollonate al "Demanio pubblico dello Stato – ramo idrico".

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della LR n° 22/2010.

Avverso questa autorizzazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

IL DIRIGENTE

(A1813B - Tecnico regionale area metropolitana di Torino)

Firmato digitalmente da Elio Pulzoni

Allegato

Prot. n. 88617
Struttura SA3-1

Torino, 26 agosto 2021

Alla Regione Piemonte
Settore Tecnico Regionale
Area metropolitana di Torino
tecnico.regionale.to@cert.regione.piemonte.it

OGGETTO: Istanza del Comune di Chianocco (TO) per lavori di realizzazione briglie selettive sul Rio Rivale a monte dell'attraversamento presso il sentiero Balmafol, di cui al piano "07/06/2018 Bussoleno-Chianocco-Monpantero" (rif. TO_A19_534_18_45).
Parere ai sensi dell'art. 12 LR 37/2006

Vista la vostra nota pari oggetto pervenuta in data 26/08/2021, in ordine alla compatibilità dei lavori in argomento con le esigenze di tutela dell'ittiofauna e degli ecosistemi acquatici, visionata la documentazione inviata, si ritiene che detti interventi, che constano nella realizzazione di due briglie selettive a gravità in c.a. ubicate sopra il sentiero Balmafol e nella sistemazione della pista di accesso al sito possano essere autorizzati nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- prima dell'esecuzione degli interventi in alveo sarà necessario predisporre idonee savanelle per confinare la vena liquida al fine di evitare inquinamenti fisici delle acque; sarà altresì da valutare la necessità della messa in secca del Rio previo allontanamento dell'eventuale ittiofauna presente attraverso il recupero e la successiva reimmissione a cura del personale di vigilanza faunistico-ambientale di Città Metropolitana ed onere del soggetto appaltatore dei lavori, secondo le modalità previste per le operazioni di messa in secca.

Si ricorda a tal fine che prima dell'inizio dei lavori la ditta incaricata dovrà presentare istanza per la messa in secca totale o parziale del corso d'acqua qualora il corpo idrico

non si trovi già in asciutta per cause naturali.

Tutte le indicazioni per l'istruttoria e la modulistica sono reperibili all'indirizzo :

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/fauna-flora-parchi/fauna-e-flora/autorizzazioni-abilitazioni/lavori-in-alveo-autorizzazione-preventiva-messa-in-secca-corpi-idrici>

- per evitare sversamenti di materiali in modo da eliminare tutte le possibilità d'inquinamento delle acque, tutte le attività di rabbocco dei mezzi dovranno essere compiute ad adeguata distanza dal corpo idrico;
- se si dovesse riscontrare nel Rio oggetto degli interventi la presenza di ittiofauna riconducibile a specie salmonicole (com'è naturale attendersi stante la collocazione geografica dei lavori), saranno da evitare lavori in alveo nei periodi di riproduzione di tale taxon, compresi tra ottobre e febbraio;
- nell'allestimento dei cantieri si dovrà procedere da valle verso monte, preferibilmente in periodo di magra e realizzare i lavori nel minor tempo possibile;
- al termine dei lavori ogni area degradata a causa dei lavori (aree di cantiere, di deponia temporanea, piste di servizio non permanenti) dovrà essere ripristinata come un ante operam attraverso un idoneo rinverdimento con specie erbacee possibilmente autoctone.

Distinti saluti.

La Dirigente del Servizio
Tutela della Fauna e della Flora
Dott.ssa Elena Di Bella

FC